



Partito Socialista
Sezione di Locarno
Casella Postale 231
6601 Locarno
info@pslocarno.ch
www.pslocarno.ch

Lodevole

Municipio della città di Locarno

Palazzo Marcacci

6600 Locarno

Locarno, 25 febbraio 2019

Egregi signori Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla legge (art. 65 LOC, art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) inoltriamo la seguente interrogazione:

Delta Resort, una storia infinita.

Giovedì 14 febbraio u.s. la trasmissione della RSI "Falò" ha dedicato un ampio servizio intitolato "Il pasticcio Delta Resort di Locarno" che in sostanza ha delegittimato la posizione dei promotori in merito alla non conformità del progetto col PR, ma da cui emergono comunque alcune lacune, che per un corretto proseguimento della vertenza conviene dissipare.

Nel corso della trasmissione è stata fatta la cronistoria di tutta la vicenda che spazia su sei legislature, da quando, nel 1997 il Consiglio Comunale approvò il PR del settore 4 che prevedeva l'azzonamento da zona agricola a zona turistico/alberghiera dei terreni attigui l'Hotel Delta, approvato nel 2004 dal Consiglio di Stato escludendo anche nel futuro altre

destinazioni, qualificandola come uno dei più grossi abusi edilizi mai riscontrati nel Canton Ticino, opinione, questa, che condividiamo interamente.

Il servizio ha mostrato che i promotori e i loro rappresentanti legali dovevano sapere di questo aspetto.

Destinazioni, residenze primarie e secondarie, esplicitamente escluse dalle lettere mostrate dal servizio televisivo e che il Municipio aveva inviato ai promotori prima dell'inizio dei lavori.

Per questo sosteniamo, a giusta ragione, che fin tanto che i tribunali non avranno emesso un giudizio definitivo, non si potranno accettare sanatorie, compromessi e, che è assolutamente prematuro nel pieno della vertenza, avanzare richieste di modifica del Piano Regolatore, che comunque comporta una procedura lunga nella quale è coinvolto il Consiglio Comunale.

Inoltre in un comunicato stampa nel 2018 la sezione PS di Locarno ricordava che, come dichiarato dagli stessi promotori nel 2015 dopo la sostituzione dell'avv. Abate con l'avv. Pelli, il Credit Suisse li aveva resi attenti dei rischi del progetto rinunciando a finanziarlo.

Occorre precisare che la composizione del Municipio, rispetto alla passata legislatura, quando sono emerse le intenzioni dei promotori di vendere gli appartamenti come residenze primarie e secondarie ed è partito il contenzioso legale, a livello partitico non è cambiata, ma sono cambiati due protagonisti: l'allora Sindaca Carla Speciali, sostituita da Niccolò Salvioni e il compianto Silvano Bergonzoli, sostituito da Bruno Buzzini.

Eppure nessun rappresentante del Municipio ha rilasciato un'intervista e men che meno si è sentito in dovere di partecipare quale ospite, anche se in ballo ci sono parecchi milioni e l'immagine della città, offuscata da una campagna mediatica avviata dall'avv. Pelli il 24 luglio 2018 sul quotidiano Blick e ultima ratio non ha nemmeno optato per una delega al proprio patrocinatore legale.

Questo ci dà lo spunto per le prime domande:

1. quali sono le ragioni che hanno spinto il Municipio a non rilasciare interviste e a declinare l'invito di partecipare alla trasmissione?

2. Di fronte all'opinione pubblica, non reputa il Municipio che questo suo modo di agire sia poco comprensibile e lascia ampi spazi per interpretazioni equivoche?

Nella trasmissione è stata ripresa la notizia apparsa nel 2015 sui quotidiani di una lettera scritta, ma mai inviata, pronta per essere sottoscritta dall'allora Sindaca e dal Segretario comunale aggiunto, dove, a quanto sembra, si autorizzava la vendita degli appartamenti senza l'obbligo dell'affitto.

Interpellato in merito, il Municipio rispondeva:

“Non essendo mai stata ufficializzata, di fatto la lettera non esiste. Non è mai stata recapitata in quanto si voleva approfondire maggiormente la questione.”

Ma allora, se non esisteva:

3. come mai l'allora rappresentante legale dei promotori avv. Abate ha dichiarato di esserne in possesso?

4. Vista l'ampiezza dei risvolti amministrativi, civili e penali della vertenza, il Municipio aveva avviato una procedura riguardo alla nociva fuga di notizie?

Dando per scontato che, come riportato dal Corriere del Ticino il 14 febbraio 2015, l'Esecutivo era spaccato in due? Da una parte c'era chi spingeva per un compromesso (l'attuale Sindaco Scherrer, l'attuale vice sindaco Caroni, il Municipale Giovannacci e lo scomparso Bergonzoli) e dall'altra invece vi erano i contrari (l'allora Sindaca Speziali, e gli attuali Municipali Moretti e Cotti).

5. Al momento attuale il Municipio può confermare che vi sono unità di intenti nel trattare la vertenza?

Rispetto agli attuali contenziosi, di cui il servizio non ha fatto alcuna menzione, dai giornali si è appreso che il 2 novembre 2018 il Tribunale Federale rigettava un ricorso sul divieto d'uso e il ripristino dell'effetto sospensivo riguardo all'obbligo dei proprietari degli appartamenti di mettere a disposizione l'appartamento all'albergo.

Dopo quest'ultimo avvenimento, nulla è più trapelato sulla vicenda e il servizio televisivo non ha colmato questa lacuna.

Avendo constatato che il Municipio ha rinunciato ad esprimersi all'interno del servizio di Falò, gli interroganti chiedono:

6. non ritiene il Municipio di sollecitare il Consiglio di Stato affinché emani finalmente la sentenza di merito e sia fatta chiarezza su questa vicenda.

Sembra inoltre che attualmente diversi appartamenti del Delta Resort sono utilizzati quali residenze secondarie nonostante non esista una licenza per tale uso.

In base a quest'ultima osservazione:

7. non reputa il Municipio che tale utilizzo possa rappresentare un reato penale e che quindi meriterebbe una puntuale verifica se non una segnalazione al ministero pubblico?

Con perfetto ossequio.

Pier Mellini

Sabrina Ballabio Morinini

Rosanna Camponovo

Sabina Snozzi Groisman

Fabrizio Sirica

Damiano Selcioni

Pietro Snider